

Anche i manager perdono il lavoro

«Ma tagliare noi è un boomerang»

VARESE

Si è svolta ieri l'assemblea generale di Federmanager Varese, che aveva in calendario il rinnovo triennale degli organi sociali come da statuto.

A Villa Cagnola di Gazzada sono intervenuti diversi esponenti nazionali. I 16 consiglieri varesini eleggeranno entro la prossima settimana il nuovo presidente: Luciano Ferrante (già ex di MV Agusta) si avvia verso la riconferma.

Intanto l'incontro di ieri è stato utile anche per un confronto sui temi sviluppati durante la tavola rotonda, come la politica per il rilancio del sistema industriale e la necessità di trasformazione del sistema di welfare.

Varese soffre di disoccupazione, anche a livelli dirigenziali: «Non si discosta dalla media nazionale - dice Ferrante, presidente varesino di Federmanager - dal 2006 ad oggi, dai primi sintomi di crisi, ho firmato 450 conciliazioni di dirigenti che hanno dovuto ri-

solvere il rapporto di lavoro. La mia preoccupazione è che questa riduzione dei costi, sia per riorganizzazioni o per tagli, vada letta più come una riduzione di competenze all'interno dell'azienda». «In battaglia si va con i generali» «Ci interessa la vitalità del sistema industriale, finché c'è vitalità c'è spazio per tutte le competenze - ha aggiunto - Questa è riduzione di competenze e professionalità per tutto il tessuto industriale, che dovrebbe resistere alla crisi, che ancora c'è, quindi la situazione è critica. Il nostro territorio ha resistito meglio alla crisi perché è un'area polindustriale, con dati export più alti della media nazionale».

Struttura aziendale e capacità manageriali a dirigere, Ferrante è critico verso il taglio tout court solo per risparmiare, perché le competenze manageriali sono valore dell'azienda: «I manager si facciano carico delle proprie responsabilità, la formazione continua è una delle formule per ri-

spondere a un mercato sempre più parossistico. Il dirigente deve essere sempre adeguato a qualsiasi segnale debole possa venire dal mercato mondiale e rispondere adeguatamente, mentre l'imprenditore deve capire che le battaglie non si fanno senza lo "stato maggiore"».

1.600 dirigenti operativi

Focus su sistema assistenziale e formativo: erano presenti Stefano Cuzzilla, presidente del Fasi (Fondo assistenza sanitaria integrativa) e Renato Cuselli, presidente Fondirigenti (si occupa di formazione e sviluppo professionale).

Su Varese sono circa 4.000 i manager, il 60% dei quali in pensione o attivi come consulenti, il 40% al desk, per circa 1.600 dirigenti operativi.

Le emergenze su Varese: «C'è il problema di progressiva deindustrializzazione sul territorio, che va affrontato con determinazione - commenta Giorgio Ambrogioni, presidente nazionale Federmana-

ger - quic'è un presidio importantissimo di Finmeccanica che ha problemi di mercato internazionale. Ciaspettiamo da Moretti una risposta concreta sul futuro di Agusta Westland. Poi c'è il problema del "bianco", Whirlpool in particolare. Bisogna che tutte le forze produttive e politiche del territorio trovino le soluzioni, perché se vogliamo creare occupazione e nuovericchezza bisogna tornare a fare impresa in prospettiva: impresa che crei ricchezza da redistribuire, altrimenti non c'è spazio per nessuno».

Sul governo Renzi: «Lo guardiamo con simpatia e interesse perché ha dato un impulso nuovo alla politica. Ma ovviamente guardiamo con preoccupazione ad alcuni approcci un po' troppo generalisti, retorici, demagogici. Lo invitiamo a essere più riflessivo, a non banalizzare il ruolo delle parti sociali o dei corpi sociali intermedi: perché anche attraverso sindacati e dirigenti si crea il consenso». ■ Francesca Amendola



Luciano Ferrante, numero uno di Federmanager Varese ARCHIVIO



Codice abbonamento: 098373

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.